

## Sale giochi vietate a un chilometro da ospedali e scuole

**Pubblicato:** Venerdì 11 Dicembre 2009



Attacco frontale del Comune di Tradate

**contro il gioco d'azzardo.** Per la precisione contro le **slot machine**, colpevoli, secondo il sindaco Stefano Candiani, di essere aumentate a dismisura e senza alcun controllo, anche in locali **spesso frequentati da minorenni**. Proprio per fronteggiare la situazione il sindaco ha emesso una speciale ordinanza “che va a integrare una già vigente normativa a livello nazionale” spiga il primo cittadino. Molte le norme che si aggiungono a quelle vigenti tra cui quella che **prevede un numero massimo di slot machine** in uno stesso esercizio (massimo 40, quando invece la legge nazionale prevede se ne possa installare una per ogni 5 mq). Vietato inoltre **aprire sale giochi a una distanza di mille metri da ospedali o scuole**.

Per chi potrà mettere le macchinette nei propri locali, come bar o altro, sono state inserite anche altre regole: l'obbligo mettere le slot machine **in un locale separato** del bar; il divieto di esporre cartelli che indichino la parola “casinò”, “slot machine” **o termini che richiamino al gioco d'azzardo**; presente anche una stretta sull'utilizzo degli orari delle macchinette da gioco: mentre i locali possono rimanere aperti dalle 11 del mattino all'1 di notte, le **slot machine possono essere utilizzate solo dalle 13 alle 23**.

Tutto questo contenuto **in tre pagine di regole e contravvenzioni** che mettono un limite al gioco d'azzardo, sia a quello già presente nei locali, sia sulla possibilità di aprire sale da gioco. Infatti, considerando la conformazione del territorio e la disposizione di scuole e ospedali, il divieto di apertura di questi locali dedicati all'azzardo è **praticamente impossibile sul territorio tradatese**, almeno quello densamente abitato.

“Ci siamo resi conto – spiega Candiani – che molti locali aperti al pubblico sono stati **invasi da questa tipologia di intrattenimento** che a lungo andare è molto pericolosa dal punto di vista sociale. Tanto da provocare **danni, a volte irreparabili, a intere famiglie**”. Durante la presentazione dell'ordinanza in Municipio a Tradate venerdì mattina, sono stati illustrati anche alcuni dati che spiegano **il funzionamento delle slot**: il 75% dei soldi dei giocatori vengono restituiti in vincite, il 14 va allo Stato, il resto è diviso tra Lottomatica e gestore dell'esercizio. “Queste macchinette invitano a giocare di continuo – spiega il primo cittadino -. Se si va a giocare in un vero casinò c'è un filtro psicologico, la persona sceglie di andarci. Andare in un bar non è la stessa cosa, **si va per fare altro e si viene attratti**, coinvolgendo anche minorenni o persone a volte disperate. Non vogliamo fare delle crociate, ma il

danno sociale, se non regolamentato, **può essere enorme**. Al gioco c'è una notevole **assuefazione** e nell'ordinanza abbiamo anche inserito che all'interno dei locali devono essere esposti cartelli che indichino questa pericolosità nell'uso delle macchinette, **esattamente come accade sui pacchetti di sigarette**. Il ragionamento è lo stesso”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it